

RELAZIONE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

banzai



**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI**

Ai sensi dell'art. 123-bis TUF

Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2015

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

www.banzai.it

Sommario

GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) . 7	7
A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	7
B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	8
C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	8
D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI	8
E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO	8
F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO	8
G) ACCORDI TRA AZIONISTI	8
H) CLAUSOLE DI <i>CHANGE OF CONTROL</i> E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA	8
I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE	9
L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	9
10	
3. COMPLIANCE	10
4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	11
4.2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	15
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	18
4.4. ORGANI DELEGATI	21
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	25
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	25
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	26
5.1 PROCEDURA PER LA GESTIONE INTERNA E LA COMUNICAZIONE ALL'ESTERNO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	26
5.2 REGISTRO DELLE PERSONE CHE HANNO ACCESSO AD INFORMAZIONI PRIVILEGIATE	27
5.3 INTERNAL DEALING	28
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	29
7. COMITATO PER LE NOMINE	29
8. IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	29
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	30
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE	31
11. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.....	34
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DI SOVRINTENDERE ALLA FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	34
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT	39
.....	39
11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS 231/2001	39
.....	40
11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE.....	41

.....	41
11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	41
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DDI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	41
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ...	42
13. NOMINA DEI SINDACI.....	44
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123- BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)	47
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	49
16. ASSEMBLEA	49
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	51
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	51

GLOSSARIO

Codice o Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 (come successivamente modificato e integrato) dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ. o c.c.: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Data di Avvio delle Negoziazioni: il 16 febbraio 2015, data di avvio delle negoziazioni delle azioni ordinarie di Banzai sul MTA, Segmento STAR.

Emittente o Società o Banzai: Banzai S.p.A..

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF e dell'art. 84-*quater* Regolamento Emittenti Consob, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e presso il sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.banzai.it.

Statuto: lo statuto sociale dell'Emittente.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Banzai è il principale operatore nazionale sul mercato italiano dell'e-Commerce e leader nell'editoria verticale *online* in Italia. Fondata da Paolo Ainio, uno dei pionieri di *internet* in Italia, è una delle più importanti realtà digitali del Paese. Ogni mese, più di 18 milioni di utenti unici (fonte Audiweb, gennaio 2015) visitano i siti e-Commerce e media di Banzai, che comprendono, tra l'altro, ePRICE, SaldiPrivati, Giallo Zafferano, Pianeta Donna, Studenti, ilPost e Liquidia. ePRICE è uno dei principali negozi *online* italiani, con l'offerta di oltre mezzo milione di prodotti di centinaia di categorie differenti, specializzato nella vendita di prodotti high-tech (elettronica) e grandi elettrodomestici, anche grazie ad un'ampia gamma di servizi dedicati. Con oltre due milioni di clienti registrati, SaldiPrivati è uno dei più importanti outlet *online* di abbigliamento, calzature, accessori e prodotti per la casa e la famiglia. I due marchi condividono un network di 66 Pick&Pay distribuiti in 57 città, punti di ritiro e di pagamento che uniscono i vantaggi di acquistare *online* con la comodità e la sicurezza del negozio sotto casa.

Le azioni ordinarie dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul MTA, Segmento STAR, a decorrere dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

La Società, nel contesto e al fine dell'ammissione delle proprie azioni alla negoziazione sul MTA, ha adottato le necessarie ed opportune delibere, con efficacia a far tempo dalla Data di Avvio delle Negoziazioni, con l'obiettivo di allineare il proprio sistema di governo societario alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché ai principi contenuti nel Codice. Alla luce di quanto precede, le informazioni contenute nella presente Relazione, salvo ove diversamente specificato, si riferiscono al periodo decorrente dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società è quello tradizionale. Gli organi societari di Banzai sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)
a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato alla data della presente Relazione è pari ad Euro 812.297,00, diviso in n. 40.614.850 azioni ordinarie prive del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31/12/2011				
	N° Azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato/ non quotato	Diritti ed obblighi
Azioni ordinarie	40.614.850	100%	quotate	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. c.c.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato /non quotato	n. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/ esercizio	n. azioni al servizio della conversione/ esercizio
Warrant Banzai 2014 - 2018	Non quotati	235	Azioni ordinarie	2.937.500

L'assemblea della Società tenutasi in data 22 dicembre 2014 (i) ha approvato le linee guida di un piano di *stock option*, i cui termini definitivi saranno individuati nel regolamento che verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per la Remunerazione e nel rispetto della procedura per operazioni con parti correlate, entro tre mesi dalla Data di Avvio delle Negoziazioni e (ii)

ha deliberato a servizio del piano di *stock option* di cui al precedente punto (i) un aumento di capitale scindibile per massimi nominali Euro 55.000,00, mediante emissione di massime n. 2.750.000 azioni.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sussistono restrizioni al trasferimento di titoli di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, TUF.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, risultano essere le seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Nr. Azioni ordinarie	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Paolo Ainio*	Paolo Ainio	8.862.850	21,822%	21,974%
Arepo BZ S.a r.l.	Arepo BZ S.a r.l.	8.613.850	21,209%	21,357%

* di cui 221.750 (0,55%) detenute tramite PUPS S.r.l., controllata per l'80% da Paolo Ainio.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sussistono titoli che conferiscono diritti speciali di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. d), del TUF.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto

Non sussistono sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. e), del TUF.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non sussistono restrizioni al diritto di voto di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. f), del TUF.

g) Accordi tra azionisti

Non sussistono accordi tra azionisti di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. g), del TUF noti alla Società ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Banzai e le società controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente di cui all'art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), del TUF.

In materia di OPA lo Statuto di Banzai non contiene disposizioni in deroga alla *passivity rule* di cui all'art. 104, commi 1 e 2 del TUF, né prevede l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3 del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Ai sensi dello Statuto sociale vigente, il capitale può essere aumentato nei modi e nei limiti consentiti dalla legge. Gli aumenti di capitale potranno avvenire anche mediante apporto di beni in natura e di crediti, purché nei modi e nei limiti consentiti dalla legge.

Per l'attuazione degli aumenti deliberati potrà essere delegato l'organo amministrativo, il tutto sempre nei modi e nei limiti consentiti dalla legge.

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione non è investito di deleghe per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Si segnala che l'Assemblea degli azionisti in data 6 novembre 2014 ha deliberato di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 c.c., (i) l'acquisto, in una o più volte, per un periodo di diciotto mesi dalla data del 6 novembre 2014, di un massimo di n. 5.200.000 azioni ordinarie di Banzai prive di valore nominale, ad un prezzo che non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% rispetto al prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione. Il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale e (ii) a disporre in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti; le azioni potranno essere cedute in una o più volte - anche mediante offerta al pubblico e/o agli azionisti, in Borsa e/o fuori Borsa, sui mercati dei blocchi, collocamento istituzionale, collocamento di buoni d'acquisto e/o warrant, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio - ad un prezzo non inferiore al minore fra i prezzi di acquisto; tuttavia, tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenisse nell'ambito di piani di *stock options*.

Alla data della presente Relazione, le azioni proprie detenute in portafoglio sono n.282.250, pari allo 0,70% del capitale sociale della Società.

l) Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 c.c..

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Alla data della presente Relazione, non vi sono contratti di lavoro stipulati con l'Emittente o con le società dalla stessa controllate dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti con responsabilità strategiche e dai membri del Collegio Sindacale, che prevedono indennità di fine rapporto o indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Ulteriori informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma primo, lettera i), del TUF

Con riferimento alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF, si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione, come di seguito indicato:

- per quanto riguarda le informazioni sulla nomina e sulla sostituzione degli Amministratori (art. 123-bis, comma 1, lett. l), prima parte, TUF) si veda il successivo paragrafo 4.1;
- per quanto riguarda l'adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria (art. 123-bis, comma 2, lett. a), TUF) si rimanda al paragrafo 3;
- per quanto riguarda le informazioni circa le indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (art. 123-bis, comma 1, lett. i), TUF, si rimanda al paragrafo 9.
- per quanto riguarda le informazioni sulle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF) si rimanda al paragrafo 11;
- per quanto riguarda le informazioni sui meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, sui principali poteri della stessa, sui diritti degli Azionisti e sulle modalità del loro esercizio (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF), si rimanda al paragrafo 16;
- per quanto riguarda le informazioni sulla composizione e sul funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF), si rimanda ai paragrafi 4, 6, 7, 8, 10, 13 e 14.

3. COMPLIANCE

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina pubblicato nel marzo del 2006, come successivamente modificato e integrato, predisposto a cura del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. Nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione

L'art. 15 dello Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 (cinque) a 11 (undici) membri. I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un periodo, stabilito dall'Assemblea, non superiore a tre esercizi e cessano dalla carica alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

È previsto che gli Amministratori siano in possesso dei seguenti requisiti:

- tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla vigente disciplina normativa e regolamentare;
- almeno due Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

La nomina del Consiglio di Amministrazione è effettuata dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dai soci, secondo la procedura di cui alle disposizioni seguenti, salvo quanto diversamente o ulteriormente previsto da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o congiuntamente, di un numero di azioni almeno pari alla quota determinata dalla Consob ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente, almeno 25 giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Le liste devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della Società almeno 21

giorni prima di quello previsto per la predetta Assemblea secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente.

Ciascuna lista:

- deve contenere un numero di candidati non superiore a 11, elencati secondo una numerazione progressiva;
- deve contenere ed espressamente indicare almeno un amministratore che possieda i requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF; se contenente un numero di candidati pari o superiore a 3, deve contenere ed espressamente indicare almeno due amministratori in possesso di tali requisiti;
- non può essere composta, se contenente un numero di candidati pari o superiore a 3, solo da candidati appartenenti al medesimo genere, maschile o femminile, bensì deve contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato tale da garantire che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo dovrà essere arrotondato per eccesso all'unità superiore;
- deve contenere in allegato: (i) il *curriculum vitae* dei candidati; (ii) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società inclusa la dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza; (iii) l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo societario e i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ciascun candidato potrà essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

- A) Qualora siano state presentate due o più liste, si procede alla votazione delle liste presentate e alla formazione del Consiglio di Amministrazione in base alle disposizioni che seguono:
- risultano eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (“**Lista di Maggioranza**”), vengono tratti, secondo l'ordine progressivo di presentazione, un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti da eleggere meno uno; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza (“**Lista di Minoranza**”), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima;
 - non si tiene tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito un numero di voti almeno pari alla metà del numero di azioni corrispondente alla quota richiesta per la presentazione delle liste;
 - in caso di parità di voti tra liste, si procede a una nuova votazione da parte dell'assemblea, con riguardo esclusivamente alle liste in parità, risultando prevalente la lista che ottiene il maggior numero di voti;
 - se, con le modalità sopra indicate, non risultano eletti almeno due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF, si procede come segue: (i) qualora il candidato della Lista di Minoranza non possenga i suddetti requisiti di indipendenza, egli è sostituito dal primo dei candidati della medesima lista in possesso di tali requisiti di indipendenza; (ii) qualora ciò non sia possibile o qualora non risultino comunque eletti almeno due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza, il o i due candidati privi di tali requisiti, eletti come ultimi in ordine progressivo nella Lista di Maggioranza, sono sostituiti dal primo o dai primi candidati non eletti della stessa lista, in possesso dei requisiti di indipendenza, secondo il numero di ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati e nel numero necessario per raggiungere il numero di due amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza;
 - se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, i candidati del genere più rappresentato eletti

come ultimi in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza sono sostituiti con i primi candidati non eletti, tratti dalla medesima lista, appartenenti all'altro genere; nel caso in cui non sia possibile attuare tale procedura di sostituzione, al fine di garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di riparto tra generi, gli amministratori mancanti saranno eletti dall'assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista.

- B) Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei voti, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono tratti da tale lista nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero.
- C) Qualora non sia stata presentata alcuna lista o qualora sia presentata una sola lista e la medesima non ottenga la maggioranza relativa dei voti o qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore al numero dei componenti da eleggere o qualora non debba essere rinnovato l'intero Consiglio di Amministrazione o qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione con le modalità previste dal presente articolo, i membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'assemblea con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo restando il numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza sopra menzionati e il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi causa, di uno o più amministratori eletti dalla Lista di Minoranza, il Consiglio di Amministrazione provvede alla cooptazione scegliendo, ove possibile, tra i candidati non eletti della medesima lista, fermo restando il rispetto del numero minimo di amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi. In ogni altro caso di cessazione di amministratori, si applicano le disposizioni di legge, senza obbligo di voto di lista, fermo restando il numero minimo di amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi.

La perdita dei requisiti di indipendenza da parte di un amministratore comporta la sua cessazione dalla carica, ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4, del TUF, solo qualora in virtù di ciò venisse meno il numero minimo degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabilito dalla norma medesima.

Anche in considerazione della recente quotazione della società il consiglio non ha, allo stato, valutato l'adozione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi.

4.2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione alla data della presente Relazione è composto da 7 membri, nominati dall'Assemblea ordinaria della Società del 6 giugno 2013, quindi senza applicazione del voto di lista trattandosi di data antecedente alla Data di Avvio delle Negoziazioni, e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

A seguito di formali dimissioni da parte dei due Consiglieri, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente tenutasi in data 22 dicembre 2014 ha integrato il Consiglio di Amministrazione, nominando i due Consiglieri Anna Gatti ed Ezilda Mariconda.

Si segnala altresì che, a seguito di formali dimissioni rassegnate da parte di un Consigliere, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tenutosi in data 22 gennaio 2015 ha cooptato il Consigliere Giuseppe Stefano Quintarelli, che ha accettato la carica in pari data e rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea.

Per maggiori informazioni in merito ai membri del Consiglio si rinvia al sito *internet* dell'Emittente www.banzai.it, nella sezione "Investor / Governance", ove sono disponibili i *curriculum vitae* degli Amministratori che illustrano le caratteristiche professionali dei medesimi.

Tutti i Consiglieri nominati sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Gli Amministratori qualificati come indipendenti sono in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF e dal Codice di Autodisciplina.

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.	
Nome e cognome	Carica	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Presenza riunioni **	Nr altri incarichi ***	****	Prese nza **	****	Presen za **
Paolo Ainio	Presidente e Amministratore Delegato	06/06/2013	Approvazione bilancio 2015	N.A.	x					4				
Andrea Biasco	Consigliere non esecutivo	06/06/2013	Approvazione bilancio 2015	N.A.		x				4				
Pietro Boroli	Consigliere non esecutivo	06/06/2013	Approvazione bilancio 2015	N.A.		x				22				
Anna Gatti	Consigliere non esecutivo	22/12/2014	Approvazione bilancio 2015	N.A.		x	x	x		6	x	N.A.	x	
Ezilda Mariconda	Consigliere non esecutivo	22/12/2014	Approvazione bilancio 2015	N.A.		x				-	x	N.A.	x	
Stefano Quintarelli	Consigliere non esecutivo	22/01/2015	Approvazione bilancio 2014	N.A.		x	x	x		3				
Matteo Renzulli	Consigliere non esecutivo	06/06/2013	Approvazione bilancio 2015	N.A.		x				10	x	N.A.		

Legenda:

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

Di seguito viene riportato l'elenco degli altri incarichi ricoperti dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data della presente Relazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società
Paolo Ainio	Pups S.r.l.	Amministratore Unico
	Il Post S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	P19 S.r.l.	Amministratore
	Interactive Thinking S.r.l. IM3D S.p.A.	Amministratore
		Presidente del Consiglio di Amministrazione
Andrea Biasco	Ita 99 S.r.l.	Amministratore Unico
	Arepo PV S.p.A.	Amministratore
	Arepo 99 S.a r.l.	Amministratore
	Arepo BH S.a r.l.	Amministratore
Pietro Boroli	De Agostini Publishing Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	De Agostini Publishing S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	De Agostini Libri S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Luigi Lavazza s.p.A.	Amministratore
	De Agostini S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	De Agostini Editore S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo
	M-DIS Distribuzione Media S.p.A.	Amministratore
	Fondazione Achille e Giulia Boroli	Amministratore
	S.G.P. Società Gestione Periodici S.r.l.	Amministratore
	Vis Value Partecipazioni S.r.l.	Amministratore Unico
	De Agostini UK Ltd.	Amministratore
	Gruppo Planeta De Agostini S.L.	Amministratore
	DEA Planeta S.L.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Editions Atlas (France) S.A.S.	Amministrazione
	Editorial Planeta De Agostini S.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Finstar S.r.l.	Amministratore
Rubinetteria Stella S.p.A.	Amministratore	
Venchi S.p.A.	Amministratore	

	Fondazione Teatro Coccia	Amministratore
	Zodiak Media S.A.	Amministratore
	MyWay Media S.r.l.	Amministratore
	Ambientina Società Semplice	Amministratore
Anna Gatti	Almawave USA Inc	Amministratore Delegato
	Loop. Ai Labs Inc	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	GTech S.p.A.	Amministratore
	Piquadro S.p.A.	Amministratore
	Rai Way S.p.A.	Amministratore
	Buongiorno S.p.A.	Amministratore
Ezilda Mariconda	–	-
Stefano Quintarelli	Adige immobiliare S.r.l.	Amministratore
	Garden Ventures S.r.l.	Liquidatore
	Valfiorita S.r.l.	Amministratore Delegato
Matteo Renzulli	Elba Assicurazioni S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Qualifarma retail S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Inbetween SGR S.p.A.	Amministratore
	Bravofly Rumbo Group B:V:	Amministratore
	Nuova Casenovole Società Agricola a r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Città del Sole S.r.l.	Amministratore
	Tethis S.p.A.	Amministratore
	Sessantotto S.r.l.	Amministratore
	Musixmatch S.p.A.	Amministratore
	Citynews S.p.A.	Amministratore

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre Società

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ritenendo che sia dovere di ciascun Consigliere valutare personalmente la compatibilità delle cariche di amministrazione e controllo ricoperte in altre società con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Amministratore di Banzai.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 5 (cinque) a un massimo di 11 (undici) membri, determinato con

deliberazione dall'assemblea ordinaria in sede di nomina del Consiglio di Amministrazione o modificato con successiva deliberazione.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto il consiglio, qualora non vi provveda l'Assemblea, elegge fra i suoi membri, per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed eventualmente un Vice Presidente.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione si riunisce, sia nella sede della Società, sia altrove, purché nei paesi dell'Unione Europea, in Svizzera o negli Stati Uniti d'America.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente tutte le volte che egli lo giudichi opportuno o quando ne sia fatta domanda da almeno due dei suoi membri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, il consiglio è convocato dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in mancanza di quest'ultimo, dall'Amministratore Delegato.

Il potere di convocare il Consiglio di Amministrazione spetta altresì, ai sensi dell'articolo 151 del TUF, al collegio sindacale o anche individualmente a ciascun sindaco effettivo.

La convocazione del Consiglio di Amministrazione è effettuata mediante avviso da inviarsi – mediante lettera, telegramma, telefax o posta elettronica con prova del ricevimento – al domicilio di ciascun amministratore e sindaco effettivo almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza. In caso di urgenza, la convocazione del Consiglio di Amministrazione può essere effettuata il giorno prima di quello fissato per l'adunanza. Le adunanze del consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza formale convocazione, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e i sindaci effettivi in carica.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la presidenza della riunione consiliare è assunta dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dall'Amministratore Delegato, ovvero, in caso sua assenza o impedimento, dal consigliere più anziano.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che: (i) siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (ii) che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (iii) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; e (iv) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto di colui che presiede la riunione.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto La gestione dell'impresa sociale spetta in via esclusiva al consiglio di amministrazione, il quale è investito dei più ampi poteri per il compimento di tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365, comma 2, del codice civile è inoltre competente ad assumere le seguenti deliberazioni, ferma restando la competenza dell'assemblea: (i) fusione e scissione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, del codice civile; (ii) istituzione o soppressione di sedi secondarie; (iii) riduzione del capitale in caso di recesso di uno o più soci; (iv) adeguamento dello statuto a disposizioni normative; (v) trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto la rappresentanza della Società spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché, in caso di sua assenza o impedimento, al Vice Presidente, se nominato.

La rappresentanza della Società spetta altresì, nei limiti del potere di gestione di volta in volta delegato, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Esecutivo e ai consiglieri cui siano stati delegati determinati atti o categorie di atti o funzioni.

Possono inoltre essere conferite procure a terzi, per determinati atti o categorie di atti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 21 dello Statuto e dalla procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale verranno informati, anche a cura degli organi delegati, almeno con cadenza trimestrale, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate o, comunque, in potenziale conflitto di interesse, fornendo elementi adeguati per l'apprezzamento delle operazioni stesse.

Il Consiglio non ha definito criteri generali per l'individuazione delle operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale per l'Emittente. Tutte le operazioni che esulano dalle deleghe conferite ai Consiglieri esecutivi sono sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del Gruppo Banzai si rinvia al successivo paragrafo 12.

Tenuto conto che l'Emittente è quotata dal 16 febbraio 2015 il Consiglio non ha effettuato un'ulteriore valutazione sul funzionamento, dimensione e composizione del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Il Consiglio è composto in maggioranza da Amministratori non esecutivi nelle persone di Andrea Biasco, Pietro Boroli, Anna Gatti, Ezilda Mariconda, Stefano Quintarelli e Matteo Renzulli (per un totale di 6 Amministratori non esecutivi su 7 membri complessivi del Consiglio) che, quindi, per numero ed autorevolezza sono in grado di influire significativamente nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

L'Assemblea della Società non ha ritenuto opportuno autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'articolo 2390 cod. civ..

4.4. Organi delegati

Amministratori Delegati

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina al suo interno un Amministratore Delegato conferendogli i relativi poteri di gestione e di rappresentanza, nei limiti di legge e del presente statuto. I poteri di gestione e di rappresentanza, limitatamente a determinati atti o categorie di atti o funzioni, possono essere altresì delegati ad altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

In data 6 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, tra l'altro, nominato alla carica di Amministratore Delegato Paolo Ainio, attribuendogli i seguenti poteri:

- a) firmare tutta la corrispondenza ordinaria e straordinaria della Società con il nome della Società e la propria qualifica;
- b) assumere, sospendere e licenziare dirigenti, impiegati e operai, stabilendo e modificando le relative incombenze e retribuzioni; nominare, sospendere e revocare rappresentanti, agenti, commissionari specificandone i poteri e le retribuzioni; rappresentare la Società in ogni questione relativa alla tutela dei diritti dei lavoratori e alla previdenza sociale, inclusa la prevenzione contro gli infortuni, l'igiene e la sicurezza del lavoro, i rapporti con i dipendenti e sindacati, i salari, le assicurazioni sociali e qualsiasi questione direttamente o indirettamente connessa con i rapporti con i dipendenti e la loro tutela;

- c) portare a termine tutte le trattative economiche e commerciali per gli affari inerenti all'attività e agli scopi sociali, nel rispetto degli indirizzi generali di gestione e dei budget economico-finanziari deliberati dal Consiglio di Amministrazione, col limite di Euro 500.000 (cinquecentomila/00) per ciascun contratto; stipulare e risolvere qualsiasi contratto relativo alla gestione ordinaria della Società col limite di Euro 500.000 (cinquecentomila/00) per ciascun contratto;
- d) col limite di Euro 500.000 (cinquecentomila/00) per ciascun contratto, acquistare e vendere anche con contratti continuativi, permutare, importare ed esportare macchinari, merci, servizi e prodotti attinenti all'oggetto sociale fissandone i prezzi, i termini e le condizioni e, se del caso, concedendo sconti;
- e) richiedere il pagamento e depositare per conto della Società qualsiasi somma dovuta per qualunque ragione alla Società col limite di Euro 1.000.000 (unmilione/00), rilasciando le relative ricevute e quietanze in acconto o a saldo, secondo i casi;
- f) provvedere ad aperture e/o chiusure di conti presso qualsiasi banca o altro istituto di credito sia in Italia sia all'estero, compresa la Banca d'Italia, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari nonché conti correnti postali; trattare aperture di credito e anticipazioni bancarie, sconti, fidi, mutui e finanziamenti, esclusi i finanziamenti a medio/lungo termine anche a sostegno di operazioni di finanza straordinaria, determinandone i termini e le condizioni col limite di Euro 1.000.000 (unmilione/00); emettere assegni e dare disposizioni sui conti della Società presso qualsiasi banca anche allo scoperto col limite di Euro 1.000.000 (unmilione/00) ed entro i limiti del fido eventualmente accordato alla Società da ciascuna banca e chiudere conti correnti bancari; emettere istruzioni e in genere prelevare sui fondi della Società presso qualsiasi conto corrente postale della Società e così firmare i relativi assegni e postagiuro a debito dei conti stessi col limite di Euro 1.000.000 (unmilione/00); emettere, girare e accettare pagherò cambiari, tratte ed ogni altro titolo all'ordine, comprese le tratte a favore di terzi, incluse banche col limite di Euro 1.000.000 (unmilione/00); emettere tratte sui debitori della Società, accettare tratte passive in pagamento forniture, girare tratte ed effetti per l'incasso, lo sconto, il protesto e per quietanza nonché in pagamento di forniture col limite di Euro 1.000.000 (unmilione/00);
- g) stipulare contratti con società o istituti d'assicurazione firmando le relative polizze, con facoltà di svolgere qualsiasi pratica inerente e, qualora si verificassero gli estremi di un diritto di risarcimento, concordare l'ammontare di danni e indennità col limite di Euro 500.000 (cinquecentomila/00);

-
- h) rappresentare la Società nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, enti locali, le Camere di Commercio e l'Unione Europea; compiere qualsiasi pratica od operazione firmando e presentando istanze, domande, ricorsi, documenti di qualsiasi genere stipulando atti e contratti, effettuare e ritirare depositi cauzionali presso i Ministeri, gli Uffici del Debito Pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti, le Intendenze di Finanza, gli Uffici Doganali, i Comuni, le Province, le Regioni e ogni altro ufficio o ente pubblico; rappresentare la Società innanzi a qualsiasi ente sindacale, previdenziale o associazione di categoria;
 - i) col limite di Euro 1.000.000 (unmilione/00) per ciascun contratto, concorrere ad appalti, aste e licitazioni private per contratti presso gli uffici governativi, locali, regionali, sovranazionali o presso ogni altra pubblica amministrazione o persona fisica, ditta o società; costituire e ritirare i prescritti depositi, presentare, modificare o ritirare le offerte e in genere svolgere ogni pratica e formalità;
 - j) cessione o acquisizione di società o di loro quote, per importi inferiori ad Euro 1.000.000,00 (unmilione/00), restando inteso che, in caso di cessione, l'importo anzidetto va riferito al valore dell'investimento nella partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla Società. Costituire società di capitali, rappresentare la Società per quanto attiene all'esercizio dei diritti di voto della stessa nell'assemblea delle società partecipate, incluso il potere di votare in merito all'eventuale messa in liquidazione delle società partecipate entro il limite di Euro 100.000 (centomila/00) riferito al valore dell'investimento nella partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato dalla Società;
 - k) rappresentare la Società in qualsiasi pratica relativa a tasse, imposte e contributi, sottoscrivere e presentare dichiarazioni, ricorsi, reclami e documenti a qualsiasi autorità o commissione, compresa la Commissione Centrale delle Imposte, accettare rimborsi e riscuoterli;
 - l) stare in giudizio in nome e per conto della Società in qualsiasi grado di giurisdizione, compresa la Suprema Corte di Cassazione, la Corte Costituzionale, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, sia in prima sia in ulteriore istanza, nominando avvocati, procuratori e consulenti tecnici; accettare e prestare giuramenti, richiedere sequestri sia giudiziari sia conservativi di beni in possesso di creditori o di terzi, curare la revoca dei medesimi e l'esecuzione dei decreti giudiziari; rappresentare la Società in qualsiasi procedura fallimentare, concordati preventivi e amministrazione controllate fino alla definizione delle relative procedure, accettando e riscuotendo ripartizioni sia a titolo d'acconto sia a titolo di saldo;

- m) transigere qualsiasi vertenza in sede giudiziale o stragiudiziale, compromettere in arbitri, nominare e revocare arbitri;
- n) nominare procuratori speciali per determinati atti o categorie d'atti, nonché revocare e modificare tali deleghe.

Presidente

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto il Consiglio, qualora non vi provveda l'Assemblea, elegge fra i suoi membri, per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed eventualmente un Vice Presidente.

Funzione, poteri e doveri del Presidente sono regolati dalla legge.

L'assemblea del 6 giugno 2013 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione Paolo Ainio.

L'Emittente non ha ritenuto opportuno nominare un Vice Presidente.

Lead independent director

Ricorrendo i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio ha designato in data 10 novembre 2014 Anna Gatti quale *lead independent director* ai sensi del Codice affinché lo stesso rappresenti il punto di riferimento e di coordinamento delle istanze degli Amministratori non esecutivi e in particolare degli Amministratori indipendenti.

Il *lead independent director*, Amministratore indipendente in possesso di adeguata competenza in materia contabile e finanziaria, riveste anche la carica di Presidente del Comitato Controllo e Rischi e membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

4.4.2. Il Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Consiglio può delegare parte delle proprie attribuzioni a un Comitato Esecutivo, composto da un minimo di tre a un massimo di cinque amministratori, determinando i limiti della delega, il numero dei componenti e le modalità di funzionamento del comitato..

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno istituire un Comitato Esecutivo.

4.4.3. Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dalla procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, del TUF, gli organi delegati daranno informazione con cadenza trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5. Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri consiglieri esecutivi oltre all'Amministratore Delegato.

4.6. Amministratori Indipendenti

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF e conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera k) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa ed in ottemperanza all'art. 3 del Codice, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione due Amministratori indipendenti nelle persone di Anna Gatti e Stefano Quintarelli i quali:

- (i) non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;
- (ii) non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- (iii) non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il Presidente, il rappresentante legale, il Presidente del consiglio, un Amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- (iv) non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi ovvero non intrattengono o non hanno intrattenuto nei precedenti tre esercizi un rapporto di lavoro subordinato con i predetti soggetti;

- (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
- (vi) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- (vii) non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

Il Consiglio valuta l'esistenza e la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Il possesso dei requisiti di indipendenza è stato verificato dal Consiglio all'atto della nomina, nella riunione tenutasi in data 3 aprile 2013, e confermato nella riunione consiliare dell'8 agosto 2013, sulla base dei criteri individuati dalle norme sopra citate. Nell'effettuare tali valutazioni sono stati applicati tutti i criteri previsti dall'art. 3 del Codice, nonché i criteri stabiliti dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c), del TUF.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1 Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate

Il Consiglio di Amministrazione, in data 10 novembre 2014, ha adottato la "Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate" al fine di assicurare l'osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia e garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle Informazioni Privilegiate, al fine di evitare che la comunicazione dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e il Gruppo possa avvenire in forma selettiva, cioè

possa esser rilasciata in via anticipata a determinati soggetti - quali per esempio azionisti, giornalisti o analisti - ovvero venga rilasciata intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

Ai sensi di tale procedura, l'Amministratore Delegato e l'Investor Relator dell'Emittente assicurano la corretta gestione della diffusione al mercato delle Informazioni Privilegiate, vigilando sull'osservanza della procedura medesima.

La gestione delle informazioni privilegiate relative alle società controllate dall'Emittente è affidata agli Amministratori delegati delle stesse i quali dovranno tempestivamente trasmettere all'Amministratore Delegato dell'Emittente ogni informazione che, sulla base della loro valutazione, possa configurare un'informazione privilegiata ai sensi della Procedura.

La valutazione sul carattere privilegiato delle informazioni e, pertanto, la necessità di procedere a una comunicazione al mercato, è effettuata dall'Amministratore Delegato, avvalendosi dell'ausilio dei Responsabili delle funzioni aziendali nel cui ambito si sono originate le informazioni ovvero i “Fatti Rilevanti” (come definiti dalla Procedura medesima), nonché dell'ausilio degli Amministratori delegati delle società del Gruppo Banzai qualora le informazioni o i fatti rilevanti siano relativi ad una società del Gruppo Banzai.

Nel caso in cui l'informazione sia giudicata privilegiata o la normativa vigente ne imponga la comunicazione all'esterno, l'Investor Relator predispone il comunicato stampa che viene trasmesso all'Amministratore Delegato ed ai responsabili delle funzioni aziendali per le verifiche di rispettiva competenza. Qualora l'Amministratore Delegato lo ritenga opportuno o necessario, il Consiglio viene investito dell'esame della bozza del comunicato stesso.

Il comunicato viene diffuso mediante il sistema SDIR-NIS, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

L'Investor Relator, inoltre, provvede alla pubblicazione del comunicato entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della diffusione sul sito *internet* dell'Emittente, www.banzai.it, alla sezione “Investor/Investor Relations/Comunicati Stampa”, assicurando un tempo minimo di permanenza di dette informazioni pari ad almeno 5 (cinque) anni.

Per ulteriori informazioni sulla procedura si rinvia al sito *internet* dell'Emittente, www.banzai.it nella [sezione Governance/documenti](#) e procedure, ove tale procedura è disponibile.

5.2 Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate

Con particolare riferimento all'obbligo per gli emittenti quotati, per le società da questi controllate e per le persone che agiscono in loro nome o per loro conto, di istituire e gestire un registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF ed agli artt. 152-bis e

seguenti del Regolamento Emittenti Consob, la Società ha istituito un registro delle persone che, in funzione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate.

L'istituzione e la gestione del registro che hanno accesso ad informazioni privilegiate è disciplinata nella “Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate. Il suddetto registro e la relativa procedura sono stati rispettivamente istituiti e adottati dal Consiglio nella seduta tenutosi in data 10 novembre 2014, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

Per ulteriori informazioni sulla procedura si rinvia al sito *internet* dell'Emittente, [www.banzai.it nella sezione Governance/documenti](http://www.banzai.it/nella-sezione-Governance/documenti) e procedure, ove tale procedura è disponibile.

5.3 Internal dealing

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'Internal Dealing di cui all'art. 114, comma 7, del TUF e agli artt. 152-sexies, 152-septies e 152-octies del Regolamento Emittenti Consob, il Consiglio, in data 10 novembre 2014, ha deliberato di adottare la “Procedura di *Internal Dealing*”, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni.

La procedura è diretta ad assicurare la massima trasparenza e omogeneità informativa al mercato disciplinando gli obblighi di informazione e le limitazioni inerenti le operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione e scambio di azioni Banzai o di strumenti finanziari collegati a tali azioni (le “Operazioni di Internal Dealing”) compiute dai c.d. “Soggetti Rilevanti” ai sensi dell'art. 114, comma 7, del TUF e dell'art. 152-sexies, lett. c), del Regolamento Emittenti Consob.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma 3, lett. p) del Regolamento di Borsa – applicabile alle società aventi azioni quotate sul MTA Segmento STAR – detta procedura prevede (all'art.6) il divieto per i “Soggetti Rilevanti” di effettuare - direttamente o per il tramite di persone ad essi strettamente legate – Operazioni di *Internal Dealing* nei c.d. *black out periods* (ossia (i) 30 (trenta) giorni o (i) 15 (quindici) giorni precedenti la, e nel giorno successivo alla comunicazione al pubblico della, approvazione da parte del Consiglio, rispettivamente, (i) del progetto di bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale o (ii) dei resoconti intermedi di gestione).

Per ulteriori informazioni sulla procedura si rinvia al sito *internet* dell'Emittente, www.banzai.it, sezione Investor/Governance/documenti e procedure, ove tale procedura è disponibile.

Sul sito *internet* della Società, www.banzai.it nella sezione Investor/Governance/documenti e procedure viene reso noto il dettaglio delle operazioni compiute che ai sensi della procedura debbono essere comunicate. Si segnala che non corso dell'Esercizio non sono state realizzate siffatte operazioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione e il Comitato controllo e rischi e parti correlate.

Si precisa che il Comitato controllo e rischi e parti correlate è chiamato anche a svolgere la funzione di comitato per le operazioni con parti correlate.

7. COMITATO PER LE NOMINE

In considerazione del grado di diffusione dell'azionariato della Società e della struttura organizzativa la Società non ha ravvisato la necessità di istituire al proprio interno il comitato per le nomine di cui all'art. 6.P.2 del Codice di Autodisciplina.

8. IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Ai sensi di quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul MTA Segmento STAR, nonché in conformità a quanto previsto dall'art. 6 del Codice, il Consiglio della Società, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione è stato costituito con delibera del Consiglio del 10 novembre 2014 che ne ha altresì disciplinato ruolo e composizione, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. La composizione di tale Comitato è stata modificata in data 22 gennaio 2015.

Alla data della Relazione, il Comitato per la Remunerazione è composto da 3 membri non esecutivi di cui 2 indipendenti, nelle persone di: Stefano Quintarelli (Amministratore indipendente) con funzioni di Presidente, Anna Gatti (Amministratore indipendente) e Andrea Biasco (Amministratore non esecutivo).

Il Consigliere Andrea Biasco risulta in possesso di conoscenze ed esperienze in materia di politiche retributive e i Consiglieri Andrea Biasco ed Anna Gatti di conoscenze ed esperienze in materia finanziaria e contabile, ritenute adeguate dal Consiglio.

Come richiesto dal combinato disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa – applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul MTA Segmento STAR - e dal criterio applicativo 6.C.6 del Codice, nessun Amministratore può prendere parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

I lavori del Comitato per la Remunerazione sono coordinati da un Presidente scelto fra i membri indipendenti del Comitato medesimo. In particolare, il Presidente programma e coordina le attività del

Comitato, presiede e guida lo svolgimento delle relative riunioni e sottoscrive in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio.

Il Comitato per la Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Il Comitato può altresì avvalersi dei servizi di un consulente per ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, verificando preventivamente

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la remunerazione, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, oltre ad avere funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, avrà anche il compito (i) di formulare proposte riguardanti la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso; e (ii) di valutarne periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche vigilando sulla loro applicazione

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso, per l'assolvimento dei propri compiti, si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione degli Amministratori è stabilita dall'Assemblea. Ai sensi dell'art. 20, dello Statuto, a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione spetta un compenso fisso annuo per indennità di carica, determinato complessivamente dall'assemblea e ripartito dal consiglio stesso tra i propri membri, anche in dipendenza della partecipazione agli eventuali comitati costituiti dal consiglio al proprio interno.

Oltre al compenso annuo per indennità di carica, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere – ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile, e previo parere del collegio sindacale – una remunerazione agli amministratori investiti di particolari cariche, entro il limite massimo eventualmente determinato in via preventiva dall'assemblea.

In data 6 giugno 2013, l'Assemblea ordinaria della Società ha determinato in Euro 600.000,00 il compenso lordo complessivamente dovuto al Consiglio di Amministrazione in ragione d'anno, di cui 500.000 euro al Presidente ed euro 1.000 a ciascun consigliere, demandando al Consiglio di Amministrazione medesimo, con il parere del collegio sindacale ai sensi di legge, la ripartizione del

restante importo pari ad Euro 94.000 tra gli stessi consiglieri, in relazione ai particolari incarichi ad essi attribuiti.

Per informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2014 si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob disponibile nei termini di legge sul sito internet della Società all'indirizzo www.banzai nella sezione "Corporate Governance".

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *internal audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In virtù della recente quotazione delle azioni ordinarie della Società sul MTA, Banzai non ha adottato meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, riservandosi tuttavia la possibilità di effettuare tale valutazione in un successivo momento.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE

Ai sensi del combinato disposto di quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera o) del Regolamento di Borsa – applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul Segmento STAR – e dal principio 8.P.4 del Codice, il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Il Comitato controllo e rischi e parti correlate è chiamato anche a svolgere la funzione di comitato per le operazioni con parti correlate (vedasi infra paragrafo 12).

Il Comitato controllo e rischi e parti correlate è stato costituito con delibera del Consiglio del 10 novembre 2014 che ne ha altresì disciplinato ruolo e composizione, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. La composizione di tale Comitato è stata modificata in data 22 gennaio 2015.

Alla data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate è composto da 3 membri non esecutivi di cui 2 indipendenti nelle persone di: Anna Gatti (Amministratore indipendente) con funzioni di Presidente, Stefano Quintarelli (Amministratore indipendente) ed Ezilda Mariconda (Amministratore non esecutivo).

I Consiglieri Stefano Quintarelli ed Anna Gatti risultano in possesso di conoscenze ed esperienze in materia contabile e finanziaria ritenute adeguate dal Consiglio.

I lavori del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate sono coordinati da un Presidente scelto fra i membri indipendenti del Comitato medesimo. In particolare, il Presidente programma e coordina le attività del Comitato presiede e guida lo svolgimento delle relative riunioni e sottoscrive in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato; hanno facoltà di presenziare anche gli altri Sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. La Società mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti e approvate dal Consiglio.

Funzioni del Comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dal Codice, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. In particolare, come richiesto dal combinato disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. o) del Regolamento di Borsa – applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul MTA Segmento STAR – e dal criterio applicativo 7.C.2 del Codice, il Comitato, nell'assistere il Consiglio:

- i) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili adottati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- v) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;

- vi) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato redige il proprio parere al Consiglio ai fini della:

- a) definizione (da parte del Consiglio) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica (da parte del Consiglio), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- c) approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di internal audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione (da parte del Consiglio), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutazione (da parte del Consiglio), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca (da parte del Consiglio) del Responsabile della funzione di Internal audit; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di Internal Audit è dotato rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio) della remunerazione del Responsabile della funzione di Internal Audit coerentemente con le politiche aziendali.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da esso designato; hanno facoltà di presenziare anche gli altri Sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri e il cui contributo ai lavori del Comitato sia ritenuto utile dal medesimo.

11. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente.

Nell'espressione delle proprie valutazioni e deliberazioni relative a piani strategici, industriali e finanziari, il Consiglio definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di Amministrazione svolge il ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, il Consiglio:

- a) cura la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue società controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in linea con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valuta periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, nonché la sua efficacia;
- c) approva annualmente il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Internal Audit, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- d) descrive, nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- e) valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Consiglio si avvale del contributo dell'Amministratore Incaricato del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi con i compiti di seguito elencati, e di un Comitato Controllo e Rischi.

L'Amministratore Incaricato è stato identificato nella figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato Paolo Ainio. Per informazioni sull'Amministratore Incaricato si rinvia al paragrafo 11.1.

Per la gestione dei controlli interni e dei rischi aziendali, l'Emittente si dota in particolare di specifici strumenti e processi di controllo, quali:

- il Codice Etico che definisce l'insieme dei valori riconosciuti dall'Emittente;
- le procedure aziendali che disciplinano i principali processi aziendali e le principali modalità di applicazione dei controlli;
- il Modello ex L. 262/2005 con riferimento alle attribuzioni correlate alla figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed alle attività di verifica di adeguatezza ed effettivo funzionamento delle procedure amministrativo-contabili e delle procedure per la predisposizione dell'informativa finanziaria;
- il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo con riferimento alla prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001;

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Premessa

Parte integrante ed essenziale del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Banzai è costituita dal sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria (procedure amministrative e contabili per la predisposizione del bilancio d'esercizio e

consolidato e delle altre relazioni e comunicazioni di carattere economico, patrimoniale e/o finanziario predisposte ai sensi di legge e/o di regolamento, nonché per il monitoraggio sull'effettiva applicazione delle stesse). Tale sistema viene realizzato per garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Il Gruppo, nel definire il proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento.

In particolare

- il Testo Unico della Finanza;
- la L. 262/2005 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva Transparency approvato il 30 ottobre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- il Regolamento Emittenti Consob per quanto concerne in particolare l'attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e le disposizioni in recepimento della direttiva 2004/109/CE Transparency sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE;
- il codice civile, per quanto riguarda in particolare l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari dell'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), del reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) e del reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- il D.Lgs. 231/2001 che, *inter alia*, richiamando le previsioni del codice civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, annovera tra i "Soggetti Apicali" il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

In particolare il riferimento metodologico cui si ispira il sistema di controllo amministrativo-contabile di Banzai è costituito dal CoSo Report, utilizzato quale schema sistemico di disegno ed applicazione del modello di controllo dalle best practices operanti sul mercato.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

L'appoggio metodologico adottato per il disegno e l'attuazione del modello di controllo possono essere sintetizzati nelle seguenti fasi metodologiche:

- definizione del perimetro di attività in termini di entità e voci di bilancio rilevanti ai fini del programma di conformità in esame (fase di *scoping*). L'ambito del programma di conformità ha preso avvio dalla definizione, con l'ausilio di metodologie quantitative di analisi, del perimetro di attività, e quindi delle entità coinvolte e delle poste di bilancio rilevanti associate ai cicli di *business* alimentanti, includendo come parte attiva del sistema di controllo il processo di chiusura e di formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.
- analisi e valutazione dei rischi relativi all'informazione finanziaria sulle poste di bilancio giudicate rilevanti ai fini dell'attestazione del bilancio 2014 (fase di *risk assessment*). Avvalendosi di approcci metodologici "*risk-based*" è stata condotta per la Società e per le entità coinvolte nel perimetro di attività, un processo di identificazione e valutazione dei principali rischi legati all'informazione contabile.
- L'attività di *risk assessment* amministrativo-contabile ha portato all'individuazione per ogni entità oggetto di analisi, della voce contabile rilevante associata al relativo processo/flusso contabile alimentante. Ciascuna voce di bilancio è stata sottoposta ad una valutazione qualitativa del rischio inerente attraverso l'associazione e la successiva valutazione delle asserzioni di bilancio riferite alle voci contabili rilevanti.
- identificazione e definizione del set dei controlli interni tra le entità incluse nel programma di conformità per l'Esercizio, attraverso l'integrazione dei sistemi di controllo interno di ciascuna entità in un unico Modello di "Sistema di controllo interno" uniforme ed applicabile alla capogruppo e alle controllate coinvolte nel progetto, caratterizzato da pratiche di controllo, principi e metodologie per il mantenimento e la valutazione del sistema di controllo interno unici e validi per tutto il gruppo (fase di Mappatura dei controlli). Si è cioè proceduto alla successiva rilevazione delle attività di controllo a presidio dei rischi precedentemente identificati, valutandone l'adeguatezza e pertanto definendo qualitativamente il rischio residuo.
- I rischi e le attività di controllo individuati, sono stati integrati in un apposito *framework* popolato di specifici obiettivi di controllo classificati nello standard CAVR e direttamente correlati con le asserzioni di bilancio di cui sopra.

- valutazione dei controlli, attraverso la predisposizione e lo svolgimento delle procedure di test di conformità sui controlli interni amministrativo-contabili e documentazione dei risultati ottenuti, a fondamento del giudizio sulla loro efficacia ed effettiva applicazione nel periodo di riferimento da parte delle entità e lungo i processi inclusi nel perimetro progettuale (fase di *compliance testing*);

Tutti i risultati delle attività di analisi, valutazione e testing del modello sono stati oggetto di costante condivisione con il management aziendale di ciascuna entità coinvolta nel perimetro del programma, al fine di poter incentivare le azioni di miglioramento sul sistema di controllo interno.

Sulla base dei risultati di tale programma di conformità, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno attestato l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno per l'Esercizio, nei termini e nelle forme previste dal Regolamento Emittenti. Il processo ha previsto reporting in favore del vertice aziendale per una piena informazione circa l'adeguatezza nonché l'operatività del Sistema.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ogni più ampio potere direttamente e/o indirettamente correlato allo svolgimento dei compiti assegnatigli ivi compreso, a titolo meramente esemplificativo e senza che ciò implichi delimitazione alla generalità di quanto procede, il potere di accedere ad ogni tipo di informazione e/o documento, riguardante la Società e/o le società del Gruppo, ritenuto rilevante e/o opportuno per l'assolvimento dei compiti attribuitigli dalla legge, nonché correlati poteri di spesa.

La fase di valutazione del rischio è di responsabilità del Dirigente preposto, con la consulenza metodologica della funzione di *internal audit*.

La fase di valutazione dei controlli è eseguita dal Dirigente preposto con il supporto della funzione di *internal audit* in relazione alle attività di verifica della efficacia dei controlli del *framework*.

Il Dirigente preposto, sulla base delle valutazioni dei rischi inerente e dei relativi controlli, provvede alla valutazione del rischio residuo, alle eventuali attività di aggiornamento del *framework* e alla risoluzione di eventuali non conformità.

Il Dirigente preposto, con il contributo del responsabile della funzione di *internal audit* e a seguito degli incarichi di consulenza svolte dalla funzione di *internal audit* a supporto delle attestazioni periodiche del Dirigente preposto, assicura adeguata considerazione alle raccomandazioni e alle proposte migliorative che dovessero emergere dall'attività svolta e garantisce adeguato monitoraggio dello stato di implementazione delle raccomandazioni stesse.

11.1 Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno

Il Consiglio ha nominato l'Amministratore Delegato Paolo Ainio quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società (l'"**Amministratore Incaricato**").

In particolare l'Amministratore Incaricato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- esegue le linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha il potere di chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;
- riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il Consiglio) potesse prendere le opportune iniziative.

11.2. Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Consiglio ha nominato Fabio Meda quale Responsabile della Funzione Internal Audit dell'Emittente con il compito di svolgere le attività di internal auditing dell'Emittente.

Come stabilito nelle Linee di Indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Responsabile della funzione Internal Audit non è responsabile di alcuna area operativa dell'Emittente e risponde gerarchicamente e funzionalmente al Consiglio per il tramite dell'Amministratore Delegato.

Alla Data della Relazione il Responsabile Internal Audit insediatosi alla Data della Quotazione, sta predisponendo un Piano di lavoro.

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs 231/2001

In data 25 novembre 2014, l'Emittente, anche in ottemperanza al disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. k), del Regolamento di Borsa applicabile agli emittenti aventi azioni negoziate sul MTA Segmento STAR, ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni (il "Modello"). Detto Modello è volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine della Società, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti.

Il Modello è costituito da:

- Parte Generale, che descrive i contenuti del D. Lgs 231/2001 ed illustra sinteticamente i modelli di governo societario e di organizzazione e gestione della Società, la funzione ed i principi generali di funzionamento del Modello nonché i meccanismi di concreta attuazione dello stesso;
- Parti Speciali, che descrivono, per ciascuna area di attività aziendale identificata come a potenziale "rischio 231", le fattispecie di reato rilevanti, i principi comportamentali da rispettare nonché i presidi di controllo da assicurare per la prevenzione dei rischi.

Il Modello comprende inoltre i seguenti documenti (di seguito definiti nel loro complesso anche "Allegati"), che ne costituiscono parte integrante:

- il catalogo dei reati;
- il Codice Etico di Gruppo;
- l'organigramma aziendale e il sistema dei poteri in vigore;
- il corpo normativo e procedurale della Società, incluse le Parti Speciali del presente Modello.

In ottemperanza a quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001, l'Emittente ha nominato un Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il relativo aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato dal Consiglio del 25 novembre 2014 (con efficacia a far tempo dalla Data di Avvio delle Negoziazioni fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, ed è composto da Jean-Paule Castagno (con funzioni di Presidente), Fabio Meda (il quale è altresì Responsabile della Funzione di Internal Audit della Società) e Giuliano Foglia (Sindaco effettivo dell'Emittente).

La Società ha attivato una casella di posta elettronica che permette ad ogni dipendente Banzai ed anche a persone esterne di poter inviare un messaggio direttamente all'Organismo di Vigilanza allo scopo di effettuare le opportune segnalazioni. È altresì prevista la possibilità di inviare messaggi, in forma

anonima, all'Organismo di Vigilanza attraverso posta ordinaria. Tali messaggi potranno essere letti esclusivamente dall'Organismo di Vigilanza, rendendo così il rapporto tra l'Organismo e la realtà aziendale dell'Emittente conforme al Modello stesso.

11.4 Società di Revisione

L'assemblea ordinaria del 6 novembre 2014, anche in ossequio alle comunicazioni CONSOB del 27 marzo e del 7 luglio 2014, ha inoltre deliberato il prolungamento dell'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e consolidati dell'Emittente e della revisione contabile limitata delle relazioni semestrali, estendendone la durata sino al 31 dicembre 2022, condizionatamente alla presentazione a Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni, ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In data 10 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato, con efficacia subordinata, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF Emanuele Romussi, conferendogli adeguati mezzi e poteri per l'espletamento dei compiti allo stesso attribuiti.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari deve essere in possesso, oltre dei requisiti di onorabilità previsti per i sindaci dalle vigenti disposizioni di legge, dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

La perdita di tali requisiti comporta la decadenza dalla carica che deve essere dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto.

All'atto della nomina, il Consiglio ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti ai sensi di legge e di Statuto sopra

Per lo svolgimento delle attività operative, il Dirigente Preposto si avvale della Funzione Internal Audit.

11.6 Coordinamento tra i Soggetti Coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi

Il coordinamento tra i vari soggetti e organi istituiti dall'Emittente e coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi garantirà un'efficiente condivisione delle informazioni tra tali organi. In particolare:

- verranno effettuati incontri periodici fra il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate il Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione Internal Audit ed il Dirigente Preposto;
- l'Amministratore Incaricato riferirà tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia comunque avuto notizia affinché il Comitato e al Consiglio possa assumere le opportune iniziative;
- il Responsabile della funzione Internal Audit manterrà flussi di comunicazione periodica, nonché in occasioni di particolare rilevanza, con tutti i soggetti che, a diverso titolo, vigilano sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali il Consiglio, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione, l'Amministratore Incaricato, ciascuno per i propri di rispettiva competenza;
- il Responsabile della funzione Internal Audit parteciperà direttamente alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza quale membro di tale organo e, regolarmente, alle verifiche del Collegio Sindacale;
- il Collegio Sindacale manterrà flussi di comunicazione periodica con il Consiglio, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione e il Dirigente Preposto.

* * *

12. **INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Società ha definito ed adottato un'apposita procedura in materia di operazioni con parti correlate, idonea a garantire ai Consiglieri un'informativa completa ed esauriente su tale tipo di operazioni. La Società non ha definito ed adottato un'apposita procedura in materia di operazioni rilevanti in quanto, al riguardo, ritiene sufficiente la disciplina prevista dall'art. 2391 Cod. Civ..

Inoltre, conformemente alle disposizioni normative vigenti gli organi delegati riferiranno tempestivamente al Consiglio e al Collegio Sindacale con periodicità almeno trimestrale e, comunque, in occasione delle riunioni del Consiglio stesso, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi.

Procedura per le Operazioni con Parti Correlate

La Società ha approvato la "Procedura per le operazioni con parti correlate" nel corso della riunione consiliare del 10 novembre 2014, con efficacia dalla Data di Avvio delle Negoziazioni. Tale procedura disciplina l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.

L'Emittente ha definito la Procedura facendo riferimento a quanto previsto dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato, e dalla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

La "Procedura per le operazioni con parti correlate" di Banzai individua la procedura da seguire e i principi ai quali attenersi al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dall'Emittente, direttamente ovvero per il tramite delle società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate.

In particolare, la procedura:

- definisce la parti correlate e le operazioni con parti correlate e stabilisce i criteri per l'individuazione delle operazioni con parti correlate di maggiore e minore rilevanza e le operazioni di importo esiguo. Al riguardo nella procedura è precisato che la Società si qualifica come "Società di minori dimensioni" e pertanto la procedura di approvazione delle operazioni con parti correlate (che non siano di competenza dell'Assemblea e non debbano essere da quest'ultima autorizzate) è la medesima sia per le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza che per le operazioni con parti correlate di minore rilevanza;
- definisce i compiti del Comitato per le operazioni con parti correlate (vedi infra);
- stabilisce le procedure applicabili anche in caso di operazioni di competenza dell'Assemblea e operazioni urgenti di competenza dell'Assemblea, nonché con riguardo alle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società controllate e con riguardo alle delibere quadro;
- definisce i casi di esclusione che non sono soggetti all'applicazione della procedura stessa;
- disciplina gli obblighi informativi in caso di operazioni con parti correlate.

La "Procedura per le operazioni con parti correlate" è consultabile sul sito internet dell'Emittente, www.banzai.it nella sezione Investor/Governance/documenti e procedure.

Comitato per le operazioni con parti correlate

Come sancito dall'art. 9.1 della "Procedura per le operazioni con parti correlate", l'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente a esprimere un parere preventivo non vincolante in relazione alle operazioni con parti correlate, composto da 3 (tre) Amministratori, 2 indipendenti, Anna Gatti e Stefano Quintarelli ed 1 non esecutivo, Ezilda Mariconda.

Il Comitato delibera a maggioranza dei suoi membri. Tuttavia, qualora uno degli Amministratori componenti il Comitato sia correlato in merito ad una specifica operazione con parte correlata, le funzioni del Comitato verranno attribuite ai restanti 2 Amministratori non correlati, che, in tal caso, dovranno deliberare all'unanimità. Per maggiori informazioni in merito al Comitato si rinvia alla Procedura disponibile sul sito internet dell'Emittente, www.banzai.it, nella sezione Investor/Governance/documenti e procedure.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei Sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente e dall'art. 21 dello Statuto.

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il collegio sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti. I Sindaci durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

I sindaci sono nominati dall'assemblea sulla base di liste presentate dai soci, secondo le procedure di cui agli articoli seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina dei sindaci i soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o congiuntamente, di un numero di Azioni almeno pari alla medesima quota determinata dalla Consob, ai sensi delle applicabili disposizioni normative e regolamentari, ai fini della presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione di società con azioni negoziate in mercati regolamentati (articoli 144-quater e 144-sexies del regolamento Consob n. 11971). La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle Azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, fermo restando che la relativa certificazione può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione della lista medesima.

Le liste sono depositate presso la sede sociale, secondo le modalità prescritte dalla disciplina vigente, almeno 25 (venticinque) giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli amministratori. Le liste devono essere messe a disposizione del pubblico a cura della

Società almeno 21 (ventun) giorni prima di quello previsto per la predetta assemblea secondo le modalità pre-scritte dalla disciplina vigente.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, possono essere presentate ulteriori liste, sino al terzo giorno successivo a tale data, da parte di soci che, al momento della presentazione della lista, siano titolari, da soli o congiuntamente, di un numero di Azioni almeno pari alla metà della quota minima richiesta dal presente articolo.

Ciascuna lista:

- deve recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente, contrassegnati in ciascuna sezione (sezione “sindaci effettivi”, sezione “sindaci supplenti”) da un numero progressivo, in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere;
- deve indicare, ove contenga un numero di candidati complessivamente pari o superiore a 3 (tre), un elenco di candidati in entrambe le sezioni tale da garantire che la composizione del collegio sindacale, sia nella componente effettiva sia nella componente supplente, rispetti le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, maschile e femminile, fermo restando che qualora dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, questo deve essere arrotondato per eccesso all'unità superiore;
- deve contenere in allegato i seguenti documenti: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi secondo la vigente normativa regolamentare; (iii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge, e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società; (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Ciascun socio, nonché i soci appartenenti ad un medesimo gruppo societario e i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possono votare liste diverse.

Ciascun candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

- A) Qualora siano state presentate due o più liste, si procede alla votazione delle liste presentate e alla formazione del collegio sindacale in base alle disposizioni che seguono:
- risultano eletti i candidati delle due liste che abbiano ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (“Lista di Maggioranza per il Collegio”) sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, 2 (due) sindaci effettivi e 1 (un) sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il terzo sindaco effettivo (“Sindaco di Minoranza”), al quale spetta la presidenza del collegio sindacale, e il secondo sindaco supplente (“Sindaco Supplente di Minoranza”);
 - in caso di parità di voti tra liste, si procede a una nuova votazione da parte dell'assemblea, con riguardo esclusivamente alle liste in parità, risultando prevalente la lista che ottiene il maggior numero di voti;
 - se, con le modalità sopra indicate, non risultano rispettate le disposizioni di legge e regolamentari, di volta in volta vigenti, in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero, viene escluso il candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla Lista di Maggioranza e sarà sostituito dal candidato alla carica di sindaco effettivo o supplente successivo, tratto dalla medesima lista, appartenente all'altro genere.
- B) Qualora sia stata presentata una sola lista, l'assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza dei voti, risultano eletti tre sindaci effettivi e due supplenti indicati nella lista come candidati a tali cariche, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti, anche in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero.
- C) In mancanza di liste, ovvero qualora non sia possibile per qualsiasi motivo procedere alla nomina del collegio sindacale con le modalità previste nel presente articolo, i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti sono nominati dall'assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla

legge, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari, di volta in volta vigenti anche in materia di equilibrio tra generi, ivi compreso l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore nel caso in cui dall'applicazione del criterio di riparto tra generi non risulti un numero intero.

In caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi causa, di un sindaco effettivo, fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi, si procede come segue: (i) qualora cessasse dalla carica un sindaco effettivo tratto dalla Lista di Maggioranza per il Collegio, a questo subentra il sindaco supplente tratto dalla Lista di Maggioranza per il Collegio, (ii) qualora cessasse il Sindaco di Minoranza, nonché presidente del collegio, egli è sostituito dal Sindaco Supplente di Minoranza, che assume la carica di presidente. Ove per qualsiasi motivo non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'assemblea, affinché la stessa provveda all'integrazione del collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, senza applicazione del meccanismo del voto di lista, fermo restando il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti in materia di equilibrio tra generi (maschile e femminile).

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione è costituito da 3 membri effettivi e da due membri supplenti

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'assemblea ordinaria dell'Emittente del 6 giugno 2013 e integrato dalle assemblee ordinarie del 6 novembre 2014 e del 22 dicembre 2014 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

In data 7 ottobre 2014, con efficacia dalla successiva assemblea della Società, i sindaci effettivi Giovanni Rovetta e Manuel Busalacchi e Gonzalez e il sindaco supplente Ugo Ottaviano Zanello hanno rassegnato formali dimissioni dalla carica di componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. L'assemblea ordinaria dell'Emittente del 6 novembre 2014 ha deliberato di integrare il Collegio Sindacale, nominando Stefania Bettoni e Giuliano Foglia quali sindaci effettivi e Luca Zoani quale sindaco supplente.

In data 11 novembre 2014, il sindaco supplente Giacomo Garbuglia ha rassegnato formali dimissioni dalla carica di componente del Collegio Sindacale. L'assemblea ordinaria dell'Emittente del 22 dicembre 2014 ha deliberato di integrare il Collegio Sindacale, nominando Beatrice Gallì quale sindaco supplente.

Pertanto, il Collegio Sindacale alla data della Relazione risulta così composto:

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	(%) **	Numero incarichi ricoperti ***
Presidente	Francesco Perrini	06/06/2013	Approvazione bilancio 2015	N.A.	x	N.A.	
Sindaco effettivo	Stefania Bettoni	06/11/2014	Approvazione bilancio 2015	N.A.	x	N.A.	
Sindaco effettivo	Giuliano Foglia	06/11/2014	Approvazione bilancio 2015	N.A.	x	N.A.	
Sindaco Supplente	Beatrice Galli	22/12/2014	Approvazione bilancio 2015	N.A.	x	N.A.	
Sindaco Supplente	Luca Zoani	06/11/2014	Approvazione bilancio 2015	N.A.	x	N.A.	
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10 - durata media delle riunioni circa 90 minuti							

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o dalla lista di minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF (incluso l'Emittente). L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. dell'Art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti.

Per maggiori informazioni in merito ai membri del Collegio Sindacale si rinvia al sito *internet* dell'Emittente www.banzai.it, nella sezione “governance/collegio sindacale”, ove sono disponibili i curriculum dei Sindaci che illustrano le caratteristiche professionali dei medesimi.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'attività informativa nei rapporti con gli Azionisti è assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet* dell'Emittente www.banzai.it nelle sezioni “Investor relations” e “governance”.

In particolare, su detto sito *internet* sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi social (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione).

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito *internet* i principali documenti in materia di Corporate Governance, il Modello di organizzazione ex D.lgs. n. 231/2001 ed il Codice Etico.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. i) del Regolamento di Borsa, in data 10 novembre 2014, il Consiglio ha deliberato di nominare Emanuele Romussi quale responsabile delle funzione di Investor Relations (per contatti: investor.relations@banzai.it), per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione price sensitive e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana.

Il Consiglio valuterà l'attuazione di eventuali ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti.

16. ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Emittente la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto sono disciplinate dalla normativa vigente.

In particolare, la legittimazione all'intervento in assemblea è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente alla data fissata per l'assemblea in unica convocazione, e pervenuta alla Società nei termini di legge.

L'Assemblea ordinaria viene convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta (180) giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o, comunque, quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto sociale. L'Assemblea è inoltre convocata sia in via ordinaria che straordinaria ogni volta che il Consiglio lo ritenga opportuno e nei casi previsti dalla legge. La convocazione dell'Assemblea dovrà essere fatta senza ritardo quando ne è inoltrata richiesta ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'assemblea è convocata, nei termini di legge, con avviso pubblicato sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

L'assemblea sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria si tiene in unica convocazione, ai sensi dell'articolo 2369, comma 1, del codice civile.

La competenza a convocare l'assemblea spetta al Consiglio di Amministrazione, fermo restando il potere del collegio sindacale ovvero di almeno due membri dello stesso di procedere alla convocazione, ai sensi dell'articolo 151 del TUF e delle altre vigenti disposizioni normative e regolamentari.

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande prevenute prima dell'Assemblea sarà data risposta al più tardi durante la stessa. Alla Società è riservata la possibilità di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto. L'avviso di convocazione indica il termine entro il quale le domande poste prima dell'Assemblea devono pervenire alla Società. Il termine non può essere anteriore a tre giorni precedenti la data dell'Assemblea in prima o unica convocazione, ovvero a cinque giorni qualora l'avviso di convocazione preveda che la Società fornisca, prima dell'Assemblea, una risposta alle domande pervenute. In tal caso le risposte sono fornite almeno due giorni prima dell'Assemblea anche mediante pubblicazione in una apposita sezione del sito *internet* della Società.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, l'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di sua assenza o impedimento, l'assemblea è presieduta dal Vice presidente, se nominato, oppure, in caso di sua assenza o impedimento, dalla persona designata dall'assemblea. Funzione, poteri e doveri del Presidente sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare ai sensi di legge, mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La delega

può essere notificata alla Società anche in via elettronica, mediante trasmissione per posta elettronica secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione. La Società può designare, per ciascuna assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, e delle deliberazioni si osservano le disposizioni di legge e statutarie.

L'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2014 sarà altresì chiamata ad approvare regolamento per la disciplina dei lavori assembleari.

Per quanto non illustrato nella Relazione in merito ai diritti degli Azionisti si rinvia alle norme legislative e regolamentari pro tempore vigenti e applicabili.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla Data di Avvio delle Negoziazioni sino alla data della presente Relazione, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

WWW.BANZAI.IT